

Comune senza soldi, la piscina diventa un sogno

Per completare l'opera manca un milione

TIZIANO IVANI

SERVE un milione di euro per completare i lavori alla piscina comunale di Santa Caterina, un milione che attualmente non è nelle disponibilità del Comune di Sarzana. «Con pazienza e un po' di fantasia va trovato, sarebbe uno scandalo che non venisse completata una struttura del genere». Le parole sono di Franco Talevi, ingegnere alle dipendenze del comune di Sarzana andato in pensione di recente e soprattutto l'uomo che ha seguito fin dal principio il progetto di Santa Caterina.

La prima pietra era stata posata a fine maggio del 2010: sono passati ormai tre anni nei quali la struttura non solo deve essere ancora ultimata ma è stata perfino abbandonata. Da qualche mese infatti non si vede più nessuno al cantiere. Gli operai della ditta dell'imprenditore romano Renato Gerosi, finito nei guai di recente per una vicenda di mazzette relativa ai lavori al carcere di Spezia,

se ne sono andati poco prima di ultimare l'opera. «Per dirla tutta hanno completato il 95% dei lavori previsti - spiega Talevi - le opere dovevano ammontare a 1 milione e 800 mila euro, hanno praticamente finito tutto. Quindi credo che, risolti i problemi con la giustizia, Gerosi completerà, mancheranno massimo quarantamila euro, giusto per farle capire che non rappresentano un problema. Anche perché il Comune è coperto: ci sono delle fidejussioni». La realizzazione della piscina di Santa Caterina è un progetto collegato da un filo diretto al mega investimento di Gerosi che in quella zona ha realizzato un hotel, un complesso di abitazioni e una beauty farm: un milione e ottocento mila euro rappresentano gli oneri di ur-

banizzazione che l'imprenditore capitolino doveva al municipio di Sarzana. La somma, come detto da Talevi, è stata praticamente coperta, se non si fosse verificato "l'intoppo" con la magistratura sicuramente sarebbe saldata da tempo. A questi quattrini vanno sommati poi cinquecento mila euro di finanziamenti della comunità europea. Cosa manca? Semplice. «Un milione, il comune di Sarzana non può accedere a un mutuo - continua Talevi - e dovrà pensare a una soluzione diversa per coprire quel buco. Prima che andassi in pensione si era ipotizzato di mettere a reddito, affittandolo, il primo piano della struttura a



La piscina

fianco la piscina, noi avevamo pensato a qualcosa legato all'ambito sportivo-sanitario. Una delle priorità per la prossima amministrazione dovrà essere quella di trovare quel milione circa, altrimenti si rischia di perdere il contributo da 500 mila euro. E il Comune non se lo può permettere». Il nodo è sostanzialmente que-

sto. Anche perché ritardi a parte - «Abbiamo avuto tanti problemi con Gerosi, i lavori sono stati lentissimi, diverse volte abbiamo minacciato l'escussione delle fidejussioni», conclude Talevi - il problema del milione si sarebbe presentato. «Non è per difendere il Comune a tutti i costi - attacca Vittorio Bagnone responsabile della Uisp nuoto Val di Magra - ma c'è stato il problema della legge di stabilità, l'amministrazione ha avuto le mani legate. Santa Caterina per il nostro movimento che conta circa mille iscritti è fondamentale, io spero che non venga "svenduta" a un privato, piuttosto che venga ultimata tra due anni ma non snaturata quando ci saranno le risorse: quella è nata per essere una piscina pubblica».